Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 36

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 13 settembre 2006

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 5
2ª - Giustizia . . . . . » 12
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 19

Commissioni riunite

3ª (Affari esteri) e 4ª (Difesa) . . . . . *Pag.* 3

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 3ª e 4ª RIUNITE

3ª (Affari esteri, emigrazione)

4ª (Difesa)

Mercoledì 13 settembre 2006

7ª Seduta

Presidenza del Presidente della 3ª Commissione
DINI

Intervengono il vice ministro per gli affari esteri Intini e il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto in via sperimentale il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sugli sviluppi della situazione in Medio Oriente

Dopo un breve indirizzo introduttivo del presidente DINI, intervengono sull'ordine dei lavori i senatori RAMPONI *(AN)*, ZANDA *(Ulivo)*, PISANU *(FI)*, GUZZANTI *(FI)*, BIONDI *(FI)*, PIANETTA *(FI)*, ANTONIONE *(DC-PRI-IND-MPA)*, POLITO *(Ulivo)*, MELE *(Ulivo)*, NIEDDU

(Ulivo), il presidente della Commissione difesa DE GREGORIO *(Misto-IdV)* e nuovamente il presidente DINI.

Il vice ministro INTINI e il sottosegretario FORCIERI svolgono le rispettive esposizioni sull'argomento in titolo.

Intervengono i senatori MARTONE *(RC-SE)*, PISANU *(FI)*, ANDREOTTI *(Misto)*, Rosa Maria VILLECCO CALIPARI *(Ulivo)*, RAMPONI *(AN)*, Silvana PISA *(Ulivo)*, POLITO *(Ulivo)*, DIVINA *(LNP)*, ZANONE *(Ulivo)*, NIEDDU *(Ulivo)*, Lidia BRISCA MENAPACE *(RC-SE)*, MANNINO *(UDC)*, PIANETTA *(FI)* e BIONDI *(FI)*, che pongono quesiti e richiedono chiarimenti al Governo.

Il sottosegretario FORCIERI e il vice ministro INTINI svolgono considerazioni integrative in ordine alle questioni poste dai senatori intervenuti nel dibattito.

Il presidente DINI ringrazia, quindi, gli intervenuti e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 18,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 13 settembre 2006

25ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

La seduta inizia alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO introduce alcuni elementi di riflessione e di valutazione per programmare i lavori della Commissione nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Ricorda, anzitutto, l'indagine conoscitiva già disposta, in forma congiunta con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, sui temi dell'attuazione e della eventuale modifica di alcune disposizioni del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che sarà avviata nel mese di ottobre. In proposito segnala l'opportunità di rinviare dal 6 e 7 ottobre al 13 e 14 ottobre le prime audizioni, secondo una valutazione unanimemente condivisa anche in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione, nella riunione appena conclusa. Per quanto riguarda eventuali, ulteriori profili di revisione costituzionale, osserva che la procedura prevista dall'articolo 138 della Costituzione, in base a un orientamento che raccoglie un largo consenso, potrà essere modificata prevedendo una elevazione del *quorum* deliberativo. Inoltre, ricorda che è stato recentemente introdotto nel dibattito politico anche il tema di una eventuale modifica della legge elettorale.

Si sofferma, quindi, sulla proposta di svolgere una indagine conoscitiva in materia di rapporti fra sicurezza pubblica e diritti della persona, con particolare riguardo allo sviluppo delle comunicazioni e all'intrusione nelle sfere più riservate della vita dei cittadini, argomento di competenza della Commissione affari costituzionali che a suo parere si affianca ma non si sovrappone all'indagine che sta conducendo la Commissione giustizia in materia di intercettazioni telefoniche.

Riferisce alla Commissione, inoltre, le informazioni già rese in sede di Ufficio di Presidenza: in particolare, comunica la disponibilità del Ministro dell'interno, manifestata per le vie brevi, a riferire in Commissione subito dopo la conferenza di Tampere, prevista per la prossima settimana,

in tema di politiche dell'immigrazione. Ricorda anche la recente assegnazione alla Commissione, per il parere al Governo, dello schema di decreto recante la programmazione dei flussi migratori. Quanto agli altri argomenti evocati nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, rammenta il disegno di legge n. 226, relativo al limite di rielezione consecutiva dei sindaci, da lui stesso indicato; quelli concernenti la riforma dei servizi di informazione e sicurezza, nonché il segreto di Stato, segnalati dai senatori Saporito e Vitali; le iniziative attinenti l'assetto delle carriere delle forze di polizia, indicati dallo stesso senatore Saporito e sui quali egli ha già avviato gli opportuni contatti con il Presidente della Commissione difesa per la convocazione delle Commissioni riunite; il disegno di legge del Governo sui servizi pubblici locali (n. 772), da lui stesso indicato, anche in relazione al seguito delle comunicazioni del ministro Lanzillotta, previsto per il 21 settembre; la proposta di istituire un giorno del ricordo per le vittime degli attentati dell'11 settembre 2001, evocata dal senatore Pastore; le questioni inerenti all'assetto della Scuola superiore della pubblica ammirazione, del Formez e dell'Aran, nonché ai contratti nel pubblico impiego, sollevate dai senatori Quagliariello e Saporito; quelle inerenti ai piccoli comuni e ai territori di montagna, indicate dal senatore Vitali, nonché agli eventuali interventi legislativi in materia di autonomie locali, su cui sono intervenuti lo stesso senatore Vitali e il senatore Villone; quest'ultimo ha inoltre segnalato l'importanza, condivisa anche dal senatore Saporito, di una discussione sullo statuto dei partiti politici, anche in relazione a iniziative legislative concernenti l'articolo 49 della Costituzione.

Infine, sottolinea il rilievo che assume, in sede di programmazione dei lavori, il rapporto con l'omologa Commissione della Camera dei deputati.

Il senatore STORACE *(AN)* ritiene che le audizioni sul Titolo V della Costituzione, programmate d'intesa con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, dovrebbero svolgersi in modo da consentire la più ampia partecipazione dei parlamentari, che potrebbe essere ostacolata da una convocazione nella giornata del sabato, tradizionalmente riservata all'attività politica nei territori di elezione.

Richiama l'attenzione del Presidente sulla necessità di assicurare maggiore armonia fra i gruppi di maggioranza e di opposizione in modo da risolvere gli aspetti critici che hanno caratterizzato l'avvio della legislatura, anche nei lavori di Commissione. In particolare, invita a considerare la possibilità di affidare l'incarico di relatore anche a senatori dell'opposizione e ad assumere l'impegno di adoperarsi anche con sedute straordinarie per concludere la trattazione di ciascun argomento in esame, a differenza di quanto è avvenuto già troppe volte prima della pausa estiva, quando con vari espedienti si è elusa, nel timore di non conseguire la maggioranza dei voti, la definizione dei pareri della Commissione anche su provvedimenti importanti oppure è mancato il conferimento di un mandato a riferire in Assemblea.

Osserva, quindi, che alcuni temi citati dal Presidente appaiono in contrasto con alcune dichiarazioni del ministro per i rapporti con il Parlamento Chiti, segnatamente in materia di riforma della legge elettorale, secondo il quale l'argomento sarebbe stato trattato solo nella seconda parte della legislatura. Ricorda, inoltre, le ordinanze in materia di mobilità che sono state adottate per alcune grandi città (Roma, Napoli e Messina), a suo giudizio al di fuori di una previsione legislativa e quindi disattendendo le competenze proprie del Parlamento.

Chiede, quindi, che all'ordine del giorno della Commissione siano iscritti il disegno di legge costituzionale n. 854, che propone una nuova formulazione dell'articolo 114 della Costituzione, con particolare riguardo allo statuto di Roma Capitale, le iniziative in materia di riforma dell'articolo 49 della Costituzione, tra cui quella in preparazione da parte di senatori del suo Gruppo, e i disegni di legge che aboliscono il divieto di rielezione dei sindaci oltre il secondo mandato consecutivo.

Conclude, chiedendo che si acquisiscano informazioni sul confronto che vi sarebbe stato in seno al Consiglio dei ministri a proposito di una possibile impugnazione di una legge regionale della Puglia in materia di servizi sociali, con particolare riguardo alle cosiddette unioni di fatto: in proposito ricorda l'impegno assunto dai ministri Chiti e Lanzillotta di riferire al Parlamento circa eventuali impugnazioni da parte del Governo delle leggi regionali.

Il senatore SAPORITO *(AN)* esprime preoccupazione per il fatto che, dopo la bocciatura popolare del progetto di riforma costituzionale approvato nella scorsa legislatura, l'indagine del Parlamento si stia estendendo a temi eccessivamente ampi. Correttamente il Governo aveva rimesso alle Camere il compito di individuare specifici temi di riforma su cui potesse realizzarsi la convergenza fra la maggioranza e l'opposizione. A suo avviso, l'unico argomento su cui i Gruppi parlamentari potrebbero trovare un'intesa è quello della forma di Stato, cioè i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le autonomie locali. Altri argomenti, quali ad esempio il federalismo fiscale, sarebbero invece conseguenti rispetto all'eventuale nuovo assetto di tali rapporti.

Il senatore MANTOVANO *(AN)* chiede che il ministro Amato, venendo in Commissione a riferire sul vertice che si svolgerà a Tampere, in Finlandia, sulle politiche europee per l'immigrazione, fornisca alla Commissione ogni elemento utile ad assumere una posizione consapevole anche a proposito del decreto di programmazione dei flussi migratori. In particolare chiede che egli riferisca su eventuali provvedimenti in materia di ricongiungimento familiare di cui si è appreso dalla stampa nelle scorse settimane.

Per quanto riguarda l'indagine conoscitiva sui rapporti fra la sicurezza pubblica e i diritti delle persone, ricorda che sia la Commissione giustizia sia il Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione e di sicurezza stanno conducendo nei loro rispettivi ambiti di com-

petenza procedure informative su questioni connesse. Un'ulteriore indagine della Commissione affari costituzionali, a suo avviso, potrebbe determinare una inopportuna sovrapposizione. Al contrario, ritiene utile una tempestiva trattazione delle iniziative parlamentari in materia di riforma dei servizi di informazione e di sicurezza, a prescindere dalla presentazione di un disegno di legge da parte del Governo che, semmai, potrà essere sollecitato proprio dall'avvio del confronto parlamentare.

Il senatore PASTORE *(FI)* ritiene opportuno verificare e precisare l'oggetto dell'indagine conoscitiva sui rapporti fra sicurezza pubblica e diritti delle persone, in modo da prevenire i rischi prospettati dal senatore Mantovano.

Per quanto riguarda le audizioni sul Titolo V, giudica soddisfacente il programma definito dai Presidenti delle Commissioni di Camera e Senato e ritiene che eventuali ulteriori profili di riforma potranno essere considerati in una fase successiva. Inoltre reputa prematuro affrontare la riforma della legge elettorale, salvo limitate modifiche su cui si determini un'ampia condivisione delle forze politiche.

Quanto all'organizzazione dei lavori, condivide l'esigenza, prospettata dal senatore Storace, di svolgere le audizioni senza impegnare i giorni della settimana riservati all'attività politica nel territorio.

Infine richiama l'attenzione sui temi che riguardano il comparto sicurezza al quale, nella scorsa legislatura, si era deciso di dedicare un'apposita Sottocommissione.

Il senatore Emilio COLOMBO *(Misto)*, con riguardo alle audizioni sulle disposizioni del Titolo V, invita a limitare l'ambito di indagine e a non ripetere il tentativo di una revisione complessiva della Costituzione che, a suo giudizio, contrasterebbe con la lettera e lo spirito dell'articolo 138.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)*, a titolo personale, esprime dubbi sull'utilità delle programmate audizioni sull'attuazione del Titolo V congiuntamente con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, soprattutto per il numero eccessivo di partecipanti: a suo avviso, vi è il rischio di ripetere procedure informative già svolte, mentre si dovrebbero porre nuove domande e ci si dovrebbe attendere dalle stesse autonomie locali nuove risposte, anche con riguardo all'elevato costo che hanno i diversi livelli di governo che insistono sullo stesso territorio. In proposito osserva che il modello a cui si sono tradizionalmente ispirati i costituzionalisti italiani, quello della Germania, ma anche gli ordinamenti di decentramento della Spagna e della Francia, sono stati recentemente riformati o sottoposti a una critica molto radicale.

Ritiene preferibile, dunque, che l'indagine si svolga con tempi più lunghi e prevedendo apporti tecnici e scientifici effettivamente originali ed efficaci. Inoltre, sarebbe assai importante acquisire l'orientamento del

Ministro dell'economia e delle finanze sulle questioni finanziarie connesse all'assetto dei poteri territoriali.

Per quanto riguarda l'eventualità di una revisione della legge elettorale, sottolinea che si tratta di un tema condizionato dall'esistenza di un accordo di maggioranza e di un confronto con i Gruppi dell'opposizione. Quindi non ritiene opportuno dare eccessiva importanza a opinioni espresse di volta in volta da esponenti del Governo.

Infine, ritiene che una indagine conoscitiva sui pericoli di violazione dei diritti della persona derivanti dalla tecnologia informatica debba riferirsi più in generale al rischio di aggressione elettronica della *privacy*, cogliendo così i molteplici aspetti del fenomeno.

Per quanto riguarda le proposte volte a rimuovere il divieto di rielezione per i sindaci, ricorda che si tratta di un argomento che torna all'esame del Parlamento ormai da molte legislature e sul quale è, a suo giudizio, difficile assumere una decisione definitiva visti gli interessi contrapposti all'interno di ciascuna forza politica per rimuovere o mantenere quel vincolo.

Infine, invita il Presidente a non lasciarsi condizionare dalla necessità di intese con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati: laddove, caso per caso, si reputasse utile raggiungere specifici accordi per agevolare l'attività della Commissione, si potranno senz'altro concordare procedure e contenuti dell'attività legislativa. In caso diverso, sarà più opportuno procedere nella rispettiva autonomia.

La senatrice AMATI *(Ulivo)* chiede che la Commissione possa disporre di materiale informativo sulla revisione delle legislazioni di altri Stati europei in materia di rapporti fra Stato e autonomie territoriali.

Il PRESIDENTE ricorda che è già a disposizione un *dossier* del Servizio studi del Senato sulla recente riforma tedesca.

Il senatore VIZZINI *(FI)* ribadisce la richiesta, avanzata prima della pausa estiva, di convocare il Ministro dell'economia e delle finanze per acquisire informazioni sui flussi finanziari nel momento in cui si procede a trasferimenti di competenze dallo Stato alle autonomie locali.

Per quanto concerne le audizioni sulle disposizioni sul Titolo V, condivide la preoccupazione del senatore Villone che vi sia una ripetizione di quanto già esperito nella XIV legislatura. Condivide anche l'opportunità di affrontare il tema dei costi della politica a livello locale e l'esigenza di rimuovere il divieto di un terzo mandato consecutivo da parte dei sindaci.

Sollecita, infine, la tempestiva trattazione del disegno di legge che istituisce una Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e ricorda che l'eventuale modifica dei Regolamenti parlamentari, ventilata da alcuni membri del Governo, è tema di stretta competenza delle Camere.

Il senatore QUAGLIARIELLO *(FI)* ritiene che l'indagine conoscitiva sulle possibili violazioni dei diritti delle persone per intrusioni informatiche, dovrebbe distinguersi dalle procedure informative già in corso, avviate dal Comitato parlamentare sui servizi di informazione e sicurezza e dalla Commissione giustizia; tuttavia, essa non può avere un oggetto eccessivamente ampio e generico, poiché ne sarebbero pregiudicate l'efficacia e l'utilità. Invita il Presidente, pertanto, a individuare un oggetto di indagine adeguatamente circostanziato.

Il senatore VITALI *(Ulivo)*, soffermandosi sui temi oggetto delle audizioni congiunte con la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, osserva che si dovrebbero valorizzare le convergenze dei Gruppi di maggioranza e di opposizione su alcuni temi specifici, in particolare l'attuazione e, in alcune parti, la modifica delle disposizioni del Titolo V.

Condivide in proposito le preoccupazioni del senatore Villone, ma ritiene che una fase più tecnica potrà svolgersi successivamente alle audizioni già programmate.

Ricorda la necessità di costituire la Commissione parlamentare per le questioni regionali in una composizione opportunamente integrata, secondo quanto previsto dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, eventualmente dopo atti di indirizzo parlamentare che indichino alle Giunte per il Regolamento le norme da introdurre.

Il PRESIDENTE mette a disposizione della Commissione uno schema di calendario dei lavori per la settimana successiva, al quale naturalmente corrisponderà la formulazione dell'ordine del giorno.

Il senatore STORACE *(AN)* chiede che la programmazione dei lavori della Commissione sia formalmente approvata dall'Ufficio di Presidenza, come previsto dal Regolamento.

Il presidente BIANCO precisa che il calendario preannunciato tiene conto delle proposte, avanzate nella riunione dell'Ufficio di Presidenza svolta prima della seduta plenaria, che sono state condivise dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore VILLONE *(Ulivo)* propone di inserire nell'ordine del giorno della prossima settimana e, di conseguenza, nel calendario dei lavori, solo gli argomenti il cui esame era già stato avviato o previsto prima della pausa estiva, oltre a quelli che devono essere esaminati entro un termine perentorio. Sui nuovi temi da iscrivere all'ordine del giorno potrà pronunciarsi l'Ufficio di Presidenza in una prossima riunione.

Il senatore QUAGLIARIELLO *(FI)* condivide l'esigenza, prospettata dal senatore Storace, di una decisione formale sulla programmazione dei lavori della Commissione per la settimana prossima.

Il presidente BIANCO prende atto della richiesta avanzata dai senatori Storace e Quagliariello e della proposta del senatore Villone: l'ordine del giorno della settimana prossima e il relativo calendario dei lavori, pertanto, comprenderanno gli argomenti già iscritti per l'esame prima della pausa estiva, ovvero il disegno di legge n. 762-B (Commissione antimafia) per l'esame in sede referente e il seguito delle comunicazioni del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali sui relativi indirizzi programmatici, nonché l'atto del Governo n. 14 (schema di decreto sui flussi migratori), assegnato con un termine per il parere. L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si riunirà nuovamente martedì 19 alle ore 14,45, per assumere decisioni sugli altri argomenti da inserire nell'ordine del giorno, eventualmente per la stessa settimana.

Quanto agli altri argomenti che compaiono nello schema di calendario appena distribuito, egli intende precisare, comunque, che si tratta del disegno di legge n. 772 (servizi pubblici locali), sul quale in Ufficio di Presidenza si era convenuto, senza alcun dissenso, sulla opportunità di un avvio di trattazione contestuale all'intervento in Commissione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, già programmato da tempo per il 21 settembre in prosecuzione di una procedura iniziata nel mese di luglio. L'altro argomento, concernente i disegni di legge nn. 142 e 430 (carriere delle Forze di polizia), assegnati alle Commissioni riunite affari costituzionali e difesa, corrisponde a sua volta a una sollecitazione proveniente in particolare dal responsabile in Commissione del Gruppo di Alleanza nazionale, che non aveva incontrato alcun dissenso in sede di Ufficio di Presidenza. Nondimeno, ribadisce che tali argomenti saranno inseriti nell'ordine del giorno della Commissione e, rispettivamente, delle Commissioni 1ª e 4ª riunite, solo dopo una nuova riunione dell'Ufficio di Presidenza o, in mancanza di un accordo unanime in quella sede, dopo una deliberazione della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,55.

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 13 settembre 2006

23ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
SALVI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pietro Saviotti, sostituto procuratore della procura di Roma e il dottor Franco Gabrielli, direttore del servizio antiterrorismo della direzione generale della polizia di prevenzione, accompagnato dal dottor Luca Scognamillo.

La seduta inizia alle ore 9,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente SALVI comunica che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni telefoniche: audizione di esperti

Il presidente SALVI introduce l'audizione del dottor Saviotti.

Dopo una breve introduzione del presidente SALVI, il dottor SAVIOTTI, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, fa presente di essersi occupato della materia degli ultimi dieci anni sotto diversi profili, in quanto oltre ad avere utilizzato le intercettazioni telefoniche ed altri

strumenti di controllo delle comunicazioni come mezzi di indagine giudiziaria, ha fatto a lungo parte di una Commissione interministeriale che ha esaminato l'intera problematica.

Il dottor Saviotti svolge quindi alcune considerazioni sui diversi profili di comportamenti illeciti legati, da un lato, alla pubblicazione impropria dei contenuti di registrazione realizzate lecitamente e, dall'altro, al fenomeno delle illecite intromissioni nelle comunicazioni altrui.

Si apre il dibattito.

Il senatore CASSON *(Ulivo)* chiede al dottor Saviotti di mettere a disposizione della Commissione eventuali documenti prodotti dalla Commissione interministeriale a cui faceva riferimento nella relazione e lo invita a fornire alcuni chiarimenti sulle modalità e caratteristiche dei reati di illecita interferenza.

Il senatore MANZIONE *(Ulivo)* chiede al dottor Saviotti una sua valutazione circa le cause delle fughe di notizie che consentono la pubblicazione spesso illecita dei contenuti di intercettazioni ed in particolare se egli ritenga che tra tali cause vadano annoverate anche modalità tecniche come le intercettazioni delocalizzate.

Egli chiede altresì una valutazione del dottor Saviotti circa il problema dei costi ed in particolare dell'incidenza dei compensi dovuti ai gestori.

Il senatore ZICCONE *(FI)* chiede al dottor Saviotti chiarimenti sulla sorte delle intercettazioni che non danno luogo a richieste di misure cautelari o di rinvio a giudizio e che vengono conservate a «futura memoria».

Il senatore CENTARO *(FI)* chiede al dottor Saviotti la sua opinione circa un eventuale intervento normativo che consenta di individuare un unico centro di attribuzione di responsabilità per le fughe di notizie data la difficoltà di individuare l'effettivo autore della fuga stessa, nonché circa il problema lievitazione dei costi complessivi conseguente all'aumentato utilizzo dello strumento delle intercettazioni.

Il dottor SAVIOTTI, rispondendo alle domande dei senatori intervenuti, osserva in primo luogo che i dati spesso riportati dalla stampa circa una presunta ipertrofia dell'uso delle intercettazioni per le indagini in Italia rispetto ad altri Paesi, si fondano sulla comparazione con dati solo apparentemente omogenei, in quanto si prendono in considerazione le sole intercettazioni giudiziarie anche in riferimento Paesi dove – in assenza della doppia riserva costituzionale, di legge e giudiziaria, prevista dall'ordinamento italiano – la maggioranza delle intercettazioni è disposta dalle autorità di polizia.

Per quanto riguarda il problema dei costi, egli fa presente che in Italia si è scelta storicamente l'onerosa strada di contrattare con le società

concessionarie dei servizi telefonici i compensi relativi alle singole attività di intercettazione, che pure sono attività di carattere obbligatorio, nonché di affidare tali contrattazioni alle singole procure.

In proposito egli illustra una serie di soluzioni che erano state proposte dalla Commissione interministeriale e che sono state attuate solo molto parzialmente.

Il dottor Saviotti si sofferma poi sulle questioni relative alla pubblicazione impropria di intercettazioni giudiziarie, osservando in primo luogo che le sanzioni attualmente previste – in particolare se paragonate a quelle per la pubblicazione di intercettazioni preventive disposte in base alle norme contro il terrorismo – appaiono assolutamente risibili, tanto più alla luce delle recenti norme sul trattamento dei dati personali che scriminano di fatto il divieto di rendere pubblici dati sensibili quando ciò sia fatto nell'esercizio dell'attività giornalistica.

Dopo aver svolto una serie di considerazioni sulle dinamiche attraverso le quali i contenuti delle intercettazioni vengono portati a conoscenza degli organi di informazione, il dottor Saviotti ritiene che la materia vada disciplinata tenendo conto dei criteri di bilanciamento tra i diversi interessi in gioco elaborati dalla giurisprudenza in materia di diffamazione a mezzo stampa.

Il dottor Saviotti infine, dopo essersi soffermato su talune problematiche relative alla sicurezza delle comunicazioni e al rischio di utilizzazioni illegali da parte di operatori dei gestori telefonici, rappresenta l'utilità di un'accurata disciplina del controllo delle comunicazioni a fini di giustizia.

Il presidente SALVI ringrazia il dottor Saviotti per il suo intervento.

La seduta sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 11,30.

Il presidente SALVI introduce quindi l'audizione del dottor Gabrielli.

Il dottor GABRIELLI illustra il ruolo del servizio centrale antiterrorismo del Ministero dell'interno rilevando che tale organismo, pur avendo prevalenti funzioni di coordinamento, ha svolto numerose intercettazioni preventive. L'oratore, dopo una ricostruzione storica di tale istituto si sofferma sulla disciplina introdotta con l'articolo 5 del decreto-legge 18 ottobre 2001, n. 374, che, nel procedere ad una riforma dell'articolo 226 delle norme di attuazione del codice di procedura penale, ha individuato i soggetti richiedenti l'autorizzazione e i soggetti destinatari della richiesta, e nello stesso tempo ha uniformato la disciplina delle intercettazioni e dei controlli preventivi sulle comunicazioni. Il dottor Gabrielli riconosce il carattere particolarmente invasivo dello strumento in questione soprattutto in rapporto alla tutela della *privacy* del soggetto ascoltato; nello stesso tempo ne rivendica la rilevante funzione preventiva e deplora l'impossibilità di un utilizzo processuale del materiale raccolto in ragione dell'eccessivo rigore garantistico del secondo comma dell'articolo 267 del codice di pro-

cedura penale. Per quanto concerne i dati sulle attività svolte dal servizio centrale antiterrorismo il dottor Gabrielli fornisce uno schema riepilogativo soffermandosi sul forte incremento dell'attività di *intelligence* negli anni tra il 2003 e il 2005 durante i quali si sono verificati i gravi attentati terroristici di Madrid e di Londra. In riferimento al problema della divulgazione illegittima delle informazioni il dottor Gabrielli dopo aver osservato che i soggetti coinvolti sono tre: i giornalisti, i magistrati e la polizia giudiziaria, rileva la complessità della materia e la necessità di un intervento ad ampio raggio che consenta non solo di reprimere ma anche di prevenire i rischi di una impropria diffusione del contenuto delle informazioni acquisite.

Il senatore CASSON *(Ulivo)* chiede alcune precisazioni in merito alle deleghe attivate ai sensi dell'articolo 266 delle norme di attuazione del codice di procedura civile. Domanda inoltre il parere del direttore del servizio centrale antiterrorismo sulla concentrazione dei centri di intercettazione a livello distrettuale e alcuni ulteriori chiarimenti sulla messa in sicurezza delle reti.

Il dottor GABRIELLI in ordine alla prima questione avanzata dal senatore Casson rinvia alla documentazione che può essere richiesta al gabinetto del Ministero dell'interno. Per quanto concerne la questione della concentrazione dei centri di intercettazione osserva che le spese sono molto elevate e che l'eventuale utilizzazione di prestazioni d'opera esterne, benchè garantiscano una migliore qualità degli strumenti che come è noto sono in continua evoluzione, rischiano di compromettere la sicurezza del sistema. Per quanto riguarda infine la questione della messa in sicurezza delle reti il discorso è aperto e va tenuto distinto da quello della divulgazione delle intercettazioni. L'oratore evidenzia però che le esigenze di sicurezza non devono compromettere la funzionalità di uno strumento quale quello delle intercettazioni preventive che, dal 2001 ad oggi, ha garantito risultati straordinari.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 12,15.

24ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MANZIONE

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia, accompagnato dal dottor Francesco Deleo, il dottor Cuno Tarfusser, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bolzano, il dottor Pietro Guindani, amministratore delegato di Vodafone, accompagnato dal dottor Gaetano Coscia, dalla dottoressa Bianca Maria Martinelli, dal dottor Stefano Bargellini, dal dottor Saverio Tridico e dal dottor Giuseppe Femia.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MANZIONE comunica che ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni telefoniche: audizione di esperti

Dopo una breve introduzione del presidente MANZIONE prende la parola il dottor GRASSO, il quale preliminarmente rileva l'opportunità di un intervento legislativo che contemperi – in un momento in cui il progresso tecnologico ne acuisce il contrasto – le esigenze investigative con la tutela del diritto alla riservatezza.

Il dottor Grasso si sofferma quindi sulla disciplina codicistica in materia di utilizzazione delle intercettazioni telefoniche, in particolare sulle funzioni e i compiti del pubblico ministero, nonchè sui profili di criticità delle modalità di deposito del materiale raccolto.

Il dottor Grasso svolge poi una serie di considerazione sul disegno di legge in materia approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 agosto scorso.

L'oratore si sofferma altresì sul tema della centralizzazione dei centri di ascolto, sulle procedure cautelative per l'utilizzazione delle intercettazioni e sulle modalità di cancellazione – acquisito il consenso dei soggetti coinvolti – di parti non rilevanti del materiale intercettato.

Con riferimento poi a talune problematiche concernenti gli strumenti di intercettazione, egli chiede di proseguire i lavori in seduta segreta.

Il PRESIDENTE prende atto del consenso della Commissione al riguardo e i lavori proseguono in seduta segreta.

(Riprendono i lavori in seduta pubblica).

Il senatore CASSON *(Ulivo)* chiede in particolare alcuni chiarimenti sulla questione dell'accentramento dei centri di intercettazione.

Risponde il dottor DE LEO, rilevando che lo scopo è quello di una ristrutturazione che faccia leva su economie di scala che incoraggi nello stesso tempo processi di informatizzazione tesi ad ottenere risultati eccellenti.

Dopo brevi interventi del presidente MANZIONE e del senatore D'AMBROSIO *(Ulivo)*, il PRESIDENTE ringrazia il dottor Grasso ed il dottor Deleo.

La seduta sospesa alle ore 17,10 riprende alle ore 17,15.

Dopo una breve introduzione del presidente MANZIONE, il dottor TARFUSSER, procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Bolzano, illustra i risultati ottenuti negli ultimi tre anni in materia di razionalizzazione delle spese non obbligatorie sostenute dalla Procura della Repubblica di Bolzano, che hanno consentito una riduzione complessiva dell'ammontare di tali voci superiore al 52 per cento in due anni e, per quanto riguarda nello specifico le intercettazioni telefoniche, superiore al 60 per cento.

In particolare il dottor Tarfusser segnala come i risparmi dei costi sulle intercettazioni siano stati ottenuti abbattendo le spese strutturali di oltre il 75 per cento in due anni, e quindi a fronte di un dato costante sul numero delle intercettazioni effettuate e di un incremento dei costi di traffico telefonico.

Rispondendo ad una domanda del senatore CASSON *(Ulivo)*, il dottor Tarfusser esprime poi una valutazione sostanzialmente negativa sull'ipotesi di concentrare presso le procure distrettuali le attività di registrazione, lavorazione e trascrizione delle conversazioni intercettate, dal momento che si tratta di una soluzione di dubbia funzionalità, solo apparentemente giustificata dalla possibilità di conseguire risparmi realizzabili in

realtà per altre vie, e in parte vanificati dall'aumento dei costi di traffico telefonico.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Tarfusser.

La seduta sospesa alle ore 18,05 riprende alle ore 18,15.

Dopo un'introduzione del presidente MANZIONE, il dottor GUINDANI, amministratore delegato di VODAFONE, svolge un'articolata relazione sulla natura delle prestazioni obbligatorie svolte da VODAFONE in materia di attività di controllo del traffico telefonico per finalità di giustizia.

Con riferimento poi alle problematiche relative alla sicurezza, egli chiede di proseguire i lavori in seduta segreta.

Il PRESIDENTE prende atto del consenso della Commissione al riguardo e i lavori proseguono in seduta segreta.

(Riprendono i lavori in seduta pubblica).

Rispondendo ad una domanda del senatore D'AMBROSIO *(Ulivo)*, il dottor GUINDANI fa presente che VODAFONE è assolutamente consapevole dell'improponibilità di qualsiasi ricerca di margini di profitto sulla remunerazione delle prestazioni obbligatorie; tuttavia non vi è dubbio che il listino introdotto negli ultimi anni, se appariva effettivamente remunerativo dei costi sostenuti dalla società all'atto della sua adozione, appare oggi del tutto inadeguato, in particolare in quanto non tiene conto della rapida obsolescenza degli strumenti tecnologici necessari al controllo del traffico telefonico per finalità di giustizia e dunque della necessità di dover prevedere un ammortamento adeguato per gli indispensabili investimenti.

Egli osserva altresì come non si possa ignorare la circostanza che in Italia vi sia un ricorso notevole alle intercettazioni telefoniche, che determina indubbiamente costi per le società di gestione superiori a quelli che si registrano all'estero.

In ogni caso egli si impegna, su richiesta del senatore D'AMBROSIO *(Ulivo)*, a fornire una valutazione comparativa degli oneri per i gestori nei vari paesi, che tenga conto anche dei differenti regimi giuridici delle intercettazioni. Egli si impegna altresì, su richiesta del senatore CASSON *(Ulivo)*, a fornire dati articolati sugli oneri che VODAFONE deve affrontare per gli investimenti.

Dopo un intervento della dottoressa MARTINELLI, che fornisce chiarimenti su contenziosi in atto con il Ministero della giustizia, il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti di VODAFONE e dichiara chiusa l'audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 19,20.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 13 settembre 2006

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Alberto Giussani, presidente dell'Associazione Italiana Revisori Contabili, accompagnato dal dottor Mario Boella, vice presidente della medesima associazione; il dottor Fabio Picciolini, esperto Adiconsum, il dottor Armando Biagetti e il dottor Claudio Melchiorre, esperti Adoc, il dottor Elio Lannutti, presidente Adusbef, l'avvocato Luciano Fanti, esperto Codacons, il dottor Francesco Avallone, vice presidente della Federconsumatori, accompagnato dal dottor Sergio Veroli, esperto della medesima federazione; il professor Victor Uckmar, presidente dell'Assoservizi fiduciari, di trust e di investimento, accompagnato dal dottor Giannino Spessa, vice presidente vicario, dal dottor Giovanni Paganini Marana, vice presidente, dal dottor Michele Cattaneo, vice presidente e dall'avvocato Luca Zitiello, consulente della medesima associazione; il dottor Giampaolo Trasi, presidente dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari, accompagnato dal dottor Gianni Ferrari, vice presidente, e dal dottor Franco Biscaretti di Ruffia, segretario generale della medesima associazione; il professor Mario Damiani, presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, accompagnato dalla dottoressa Marisa Eramo del medesimo consiglio nonché il professor Paolo Moretti, componente del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali, accompagnato dal dottor Giovanni Figà Talamanca del medesimo consiglio.

La seduta inizia alle ore 9,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO, fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utiliz-

zazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»: audizione dell'Associazione Italiana Revisori Contabili

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo al fine di coordinare le disposizioni della legge sul risparmio con quelle vigenti in materia finanziaria e creditizia, ai sensi della delega contenuta nell'articolo 43 della legge n. 262 del 2005.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il dottor GIUSSANI, presidente dell'ASSIREVI, il quale dopo aver espresso un giudizio positivo sull'impianto della legge 262 del 2005, auspica un intervento di riforma organica delle norme inerenti la revisione contabile.

Dopo essersi soffermato sul sistema della revisione contabile e sul ruolo di ASSIREVI, che riunisce 14 delle 21 società di revisione iscritte all'Albo Consob, sottolinea quindi la necessità di introdurre una limitazione quantitativa alla responsabilità civile delle società di revisione dei danni accertati per comportamenti non dolosi (da tempo auspicata dall'associazione), tenuto conto sia dell'incremento delle richieste risarcitorie, sia delle difficoltà di reperire compagnie assicurative disposte a stipulare polizze per danni da responsabilità civile delle società di revisione.

Si sofferma poi sulla modifica della durata degli incarichi di revisione contabile recata dallo schema di decreto legislativo, osservando che tale modifica in esso contenuta non sembra coerente con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'indipendenza dell'attività di revisione contabile.

Ribadisce, pertanto, una opinione contraria al recepimento della modifica della legge sul risparmio riguardante tale aspetto, auspicando che sotto tale profilo il regime di durata degli incarichi attualmente previsto dal Testo unico della finanza (TUF) rimanga invariato.

Quanto alla modalità di conferimento dell'incarico di revisione contabile su proposta dell'organo di controllo, auspica che sia mantenuto il meccanismo attualmente previsto dal TUF, caratterizzato da una proposta all'assemblea da parte dell'organo di gestione, previo parere dell'organo di controllo.

Infine, in relazione ad alcuni aspetti della normativa in tema di revisione contabile che, a suo giudizio, non contribuiscono all'incremento dell'indipendenza e alla qualità della revisione contabile, formula osservazioni critiche circa l'obbligo di rotazione del responsabile della revisione, il divieto di prestazione da parte della società di revisione di taluni servizi professionali e il divieto di circolazione delle risorse professionali. Conclude sottolineando la necessità di varare delle misure a carattere transitorio, nel caso venissero definitivamente approvate le norme contenute nello schema di decreto in materia di revisione contabile.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* condivide la proposta di introdurre un limite quantitativo in caso di responsabilità della società di revisione ed anche la proposta relativa alla modifica della durata dell'incarico. Dopo aver ricordato che la materia della revisione contabile ha costituito uno dei punti qualificati della legge sul risparmio, esprime perplessità per le modifiche introdotte in tale ambito dallo schema di decreto legislativo emanato dal Governo per coordinare la disciplina sul risparmio con le norme in materia finanziaria e creditizia.

A giudizio del senatore COSTA *(FI)* la sollecitazione ad introdurre un limite quantitativo in caso di responsabilità della società di revisione va nella giusta direzione anche al fine di indicare un parametro essenziale per le società di assicurazioni. Per quanto riguarda invece il conferimento dell'incarico, esprime l'opinione che il coinvolgimento del Collegio sindacale appare coerente con il ruolo e la funzione che la legge assegna a tale organismo.

Il presidente BENVENUTO ritiene opportuno che Governo e Parlamento procedano nella identificazione di indirizzi organici e non frammentari in relazione alla materia dei revisori contabili, condividendo pienamente l'ipotesi di introdurre un limite quantitativo per definire il risarcimento in caso di comportamenti non dolosi da parte della società di revisione. Su altre proposte dell'associazione si riserva invece un ulteriore approfondimento.

Dopo aver ribadito il punto di vista dell'associazione, il presidente GIUSSANI illustra il ruolo dell'ASSIREVI nei processi formativi e qualificativi della professione di revisore contabile.

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Audizione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva, sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo

al fine di coordinare le disposizioni della legge sul risparmio con quelle vigenti in materia finanziaria e creditizia, ai sensi della delega contenuta nell'articolo 43 della legge n. 262 del 2005, sulla quale la Commissione sarà chiamata a formulare un parere.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il dottor PICCIOLINI, in qualità di rappresentante dell'Adiconsum, a giudizio del quale la legge sul risparmio necessita di profonde modifiche al fine di rendere più efficace la tutela dei risparmiatori, prima fra tutte la revisione organica delle istituzioni di controllo e di vigilanza, volto ad introdurre un sistema fondato su una ripartizione delle funzioni di controllo per finalità.

Enuncia quindi analiticamente le questioni oggetto di proposte di modifica concernenti, tra l'altro, la nomina e i requisiti degli amministratori della società quotate, i limiti all'operatività del Collegio sindacale, la disciplina della concessione di credito in favore di azionisti, la circolazione in Italia di strumenti finanziari collocati presso investitori professionali e obblighi informativi. Sottolinea poi l'importanza delle norme relative alle procedure di conciliazione e di arbitrato e alla risoluzione delle controversie in materia di trasparenza dei rapporti bancari.

Più in generale, esprime preoccupazione per la mancata adozione di un meccanismo di difesa collettiva degli interessi dei consumatori e dei risparmiatori, facendo riferimento ad un disegno di legge presentato dal presidente Benvenuto.

Il dottor LANNUTTI, presidente dell'Adusbef, esprime preoccupazione per le numerose lacune ancora presenti nel sistema giuridico al fine di tutelare effettivamente gli interessi dei risparmiatori, facendo riferimento sia alla mancata attuazione delle disposizioni concernenti i cosiddetti «depositi dormienti», sia il mancato riordino del sistema delle autorità di controllo e vigilanza. Dopo aver ricordato il sostanziale stallo dei tavoli di conciliazione tra banche e risparmiatori, istituiti allo scopo di risarcire i consumatori, lamenta la sostanziale assenza di meccanismi di concorrenza effettivi nel sistema creditizio tali da produrre significativi effetti positivi sui costi dei servizi bancari. Pur dando atto al Governo di aver avviato una stagione innovativa con il varo del decreto-legge «Bersani», sollecita il legislatore ad adottare ulteriori misure di effettiva tutela del risparmiatore.

Interviene quindi il dottor AVALLONE, vice presidente della Federconsumatori, condividendo pienamente le perplessità e le sollecitazioni avanzate in precedenza, lamentando la circostanza che molti risparmiatori non hanno ancora ottenuto alcun risarcimento per i comportamenti fraudolenti emersi di recente in seguito agli scandali finanziari. Esprime la preferenza per meccanismi di conciliazione e di arbitrato da attivarsi in tali circostanze, ed esprime un apprezzamento per il disegno di legge presentato dal presidente Benvenuto circa il risarcimento dei risparmiatori interessati dai *default* finanziari.

Il dottor MELCHIORRE, in qualità di esperto della Adoc, condividendo le osservazioni e le perplessità avanzate in precedenza, sollecita l'introduzione di strumenti preventivi di tutela del risparmio, in grado di bloccare sul nascere fenomeni fraudolenti o comportamenti poco trasparenti. In tal senso ritiene fondamentale prevedere meccanismi di coinvolgimento diretto delle associazioni dei consumatori e degli utenti.

A giudizio del dottor FANTI, esponente del Codacons, un bilancio dei cambiamenti degli assetti proprietari di alcune importanti banche italiane non presenta aspetti positivi in termini di riduzione dei costi per i clienti, i quali attendono ancora significativi cambiamenti sul fronte del rapporto banche/utenti. Mentre, da un lato, strumenti di risarcimento e di tutela pur previsti dalla legge sul risparmio, rimangono inattuali, si registrano pesanti resistenze anche per l'applicazione delle nuove norme introdotte con il decreto-legge del ministro Bersani. Sollecita inoltre una più ampia disciplina in materia di conflitto di interessi per quanto riguarda la concessione del credito ad amministratori ed azionisti e l'estensione dei meccanismi di tutela del risparmiatore anche per quanto riguarda il settore assicurativo.

A giudizio del senatore EUFEMI *(UDC)* i rilievi avanzati dai rappresentanti delle associazioni dei consumatori non sembrano tener conto della circostanza che, in alcuni casi, i meccanismi di tutela dei risparmiatori si risolvono in un sostanziale aggravio dei costi per gli stessi, poiché su di loro ricadono i numerosi adempimenti addossati alle banche. Rileva poi come gli auditi abbiano trascurato elementi di rilievo per la difesa dei risparmiatori quali le problematiche legate agli amministratori indipendenti o la nuova disciplina del *stock options*. Per altri aspetti, quali la difesa collettiva degli interessi ovvero il sistema sanzionatorio, condivide le sollecitazioni degli auditi.

A giudizio del senatore COSTA *(FI)* le pur comprensibili perplessità delle associazioni dei consumatori vanno comunque correlate ai costi diretti ed indiretti di un sistema ampio di tutela e di garanzia, facendo esplicito riferimento agli adempimenti imposti alle imprese e ai soggetti privati dalla normativa sulla *privacy*, per l'antiriciclaggio e per l'antimafia. Condivide per altro le sollecitazioni a semplificare i rapporti tra banche e clienti.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* sottolinea il rilievo della tutela dei consumatori e degli utenti rispetto all'indirizzo di politica economica del Governo e ritiene particolarmente importante il tema della rappresentatività e la tutela degli interessi dei piccoli azionisti.

Il presidente BENVENUTO richiama i limiti dell'intervento normativo delineato con l'emanazione dello schema di decreto legislativo di coordinamento, dichiarando la piena disponibilità a valutare le indicazioni

delle associazioni dei consumatori in materia di *class action* e «depositi dormienti».

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Audizione dell'Assoservizi fiduciari, di trust e di investimento

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva, sollecitando altresì il presidente Uckmar ad indicare eventuali proposte di interventi legislativi finalizzati a tener conto delle specifiche esigenze del settore delle società fiduciarie.

Il presidente UCKMAR, dopo aver dato un giudizio sostanzialmente positivo in relazione alla legge sul risparmio e allo schema di decreto legislativo di coordinamento della citata legge con la disciplina creditizia e finanziaria, illustra analiticamente la proposta di reintrodurre nell'ordinamento finanziario italiano la facoltà delle società fiduciarie di svolgere un pieno servizio di amministrazione del patrimonio, di cui la gestione del portafoglio mobiliare – unica attività consentita dall'articolo 199 del TUF – rappresenta solo una delle componenti.

Il dottor CATTANEO, in qualità di vice presidente, ripercorre l'*iter* legislativo della disciplina dell'attività delle società fiduciarie e motiva analiticamente le ragioni sottese alla proposta di modifica del TUF illustrata in precedenza dal professor Uckmar.

In particolare, si sofferma ad illustrare gli effetti positivi di un'eventuale estensione dell'operatività delle società fiduciarie, anche in relazione alle professionalità maturate nella gestione del risparmio collettivo ed individuale.

Il dottor ZITIELLO fornisce un'illustrazione di carattere tecnico della proposta di modifica dell'articolo 199 del TUF, in linea con quanto previsto dai principi recati dalla direttiva europea cosiddetta MiDF in materia di attività di consulenza.

Su specifica richiesta del senatore EUFEMI *(UDC)*, il presidente UCKMAR osserva che la proposta di modifica avanzata potrebbe inserirsi all'interno della delega di coordinamento prevista dall'articolo 43 sulla legge del risparmio.

Interviene quindi il presidente BENVENUTO, il quale condivide le aspettative dell'Assofiduciaria circa una revisione della disciplina della operatività delle società fiduciarie, anche in relazione alla professionalità acquisita dai vari soggetti nella gestione dei patrimoni, superando anche resistenze e obiezioni di carattere burocratico e amministrativo.

Il senatore COSTA *(FI)* ritiene condivisibile la sollecitazione avanzata dal presidente Uckmar, soprattutto in relazione alla esigenza di sostenere una figura professionale che ha sempre operato a difesa del risparmio.

Il senatore VENTUCCI *(FI)* rileva che dall'*excursus* compiuto dal dottor Cattaneo si evince la sudditanza culturale dell'Italia rispetto a modelli giuridico-istituzionali sostanzialmente imposti sia in sede comunitaria che dai Paesi membri più importanti, rilevando inoltre come tale elemento negativo si rifletta anche in ambiti differenti come l'applicazione della disciplina doganale.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* sottolinea la rilevanza del ruolo delle società fiduciarie nella gestione dei patrimoni e, in particolare, nel caso di trasmissione di patrimoni a soggetti giuridici meritevoli di tutela come i minori o le persone affette da *handicap*.

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Audizione dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo al fine di coordinare le disposizioni della legge sul risparmio con quelle vigenti in materia finanziaria e creditizia, ai sensi della delega contenuta nell'articolo 43 della legge n. 262 del 2005, sul quale la Commissione sarà chiamata a formulare un parere.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il dottor TRASI, presidente dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari, il quale si sofferma in particolare sulla tematica dell'indipendenza dell'analista finanziario e la gestione dei conflitti di interesse. In particolare, illustra una proposta di modifica del comma 8 dell'articolo 114 del TUF, nel quale inserire esplicitamente il termine «analista finanziario», e sollecita, in sede di recepimento della direttiva dei mercati finanziari, la definizione dei criteri organizzativi necessari ad assicurare l'indipendenza dell'analista finanziario, e la necessità di una sua migliore definizione regolamentare, anche attraverso un meccanismo di registrazione presso l'*Authority* («licenza»).

In termini più generali, motiva le proposte della propria associazione in materia di indipendenza degli amministratori, di criteri di autonomia sostanziale della minoranza che esprime il presidente del Collegio sindacale, degli amministratori indipendenti nel Consiglio di gestione. Sollecita, infine, il completamento della riforma del risparmio al fine di adottare un sistema di controlli per finalità, articolato sui tre pilastri della Trasparenza, Stabilità e Concorrenza.

Il dottor FERRARI esplicita ulteriormente le questioni correlate alla esigenza di garantire l'indipendenza dell'analista finanziario, al fine di assicurare che le informazioni e le analisi disponibili per gli investitori e i risparmiatori siano riconosciute come un prodotto della professionalità e dell'autonomia dell'analista stesso.

Il senatore VENTUCCI *(FI)* apprezza in modo particolare il rilievo dato dall'associazione ai meccanismi di formazione e costruzione degli studi e delle analisi di carattere finanziario, che si rivelano strumenti essenziali sia per il risparmiatore che per l'imprenditore. Ne consegue la giusta rilevanza dell'adozione di strumenti certi di valutazione della professionalità, anche adottando meccanismi di licenza o di iscrizione ad elenchi.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* condivide l'esigenza di tutelare l'indipendenza e l'autonomia dell'analista finanziario, soprattutto in considerazione del legame esistente tra l'operatore e i gruppi finanziari ai quali appartiene. A tale proposito, ricorda il lavoro compiuto dal Parlamento nella scorsa legislatura in sede di esame del disegno di legge presentato dall'onorevole Lettieri, ricordando come la questione della responsabilità per le notizie fornite negli studi e nelle ricerche non appaia ancora superata.

Il presidente BENVENUTO considera condivisibili le osservazioni avanzate dai rappresentati dell'AIAF e ricorda come alcune indicazioni siano state poi oggetto di previsione normativa nel recepimento della direttiva sugli abusi di mercato. Si dichiara peraltro disponibile a valutare la possibilità di riesaminare in una specifica proposta le questioni attinenti agli analisti finanziari.

Il dottor TRASI ribadisce la necessità che la legislazione assuma come termini di riferimento non solo gli studi e le ricerche di tipo finanziario ma intervenga anche nella definizione del soggetto che compie tali analisi.

Rispondendo al senatore BARBOLINI *(Ulivo)*, specifica che il numero degli analisti non dipendenti da gruppi finanziari o da banche è in crescita e ammonta a circa il 10% del totale degli operatori.

Il presidente BENVENUTO dichiara chiusa l'audizione.

Audizione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti dello schema di decreto legislativo emanato dal Governo

al fine di coordinare le disposizioni della legge sul risparmio con la legislazione creditizia e finanziaria.

Interviene il professor DAMIANI, presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, il quale si sofferma sulla questione relativa alla indipendenza degli amministratori delle società quotate, il cui consiglio di amministrazione dovrebbe essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti, come suggerito anche dalla Commissione Europea nella raccomandazione del 15 febbraio 2005. Occorre garantire una indipendenza sostanziale, per l'intera durata dell'incarico, dotando gli amministratori indipendenti di penetranti strumenti di controllo e di tutela, prevedendo altresì che la maggioranza degli amministratori indipendenti sia scelta fra gli iscritti in albi professionali economico-giuridici.

In materia di tutela dei portatori di strumenti finanziari, ovvero degli obbligazionisti, osserva che, data l'esigenza di tutelare non solo l'azionariato, ma anche i finanziatori a titolo diverso, sarebbe opportuno valutare la possibilità di incidere sulla composizione dell'organo di controllo. Ulteriori modifiche potrebbero essere apportate anche alla disciplina dell'azione di responsabilità.

Si sofferma quindi sulla limitazione al cumulo degli incarichi di amministrazioni e controllo per le società quotate, suggerendo che essa sia estesa anche alle società non quotate ma emittenti strumenti finanziari negoziati sul mercato dei capitali. In tema di limitazione della responsabilità civile dell'organo di controllo, l'oratore suggerisce di prevedere idonei meccanismi che consentano ai risparmiatori, ai terzi danneggiati dalla società e dai suoi organi di ottenere il risarcimento del danno.

Infine, in materia di conflitto d'interesse, osserva che la definizione di precise regole giuridiche volte alla risoluzione delle situazioni di conflitto d'interesse appare fondamentale e, in particolare, sottolinea la necessità di specifiche norme volte ad eliminare qualsiasi situazione di conflitto d'interesse fra le società emittenti, le società che collocano gli strumenti finanziari ed i promotori.

Il dottor FIGÀ TALAMANCA illustra analiticamente le osservazioni concernenti l'articolo 3 dello schema di decreto legislativo di coordinamento tra la legge sul risparmio e la normativa in materia finanziaria e creditizia, in materia di voto segreto, nomina degli amministratori di minoranza, amministratori indipendenti, nomina del sindaco di minoranza, deleghe di voto e revisione contabile; in relazione all'articolo 2 dello schema di decreto legislativo citato le osservazioni concernono la partecipazione al Cicr, emissione di strumenti finanziari e le operazioni degli esponenti bancari.

Il senatore COSTA *(FI)* apprezza le osservazioni svolte dagli auditi, esprimendo altresì il timore che l'insistenza sulla operatività dei meccanismi di controllo possa, in qualche modo, penalizzare l'attività di gestione e di indirizzo proprio degli organismi direttivi, dichiarando la preferenza

per strumenti di verifica fondati sull'autonomia di giudizio e sulla professionalità degli operatori preposti a tali compiti.

Il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* apprezza in particolare la sollecitazione ad estendere gli strumenti di tutela degli interesse dei detentori di obbligazioni di emessa da società non quotate.

Il presidente BENVENUTO condivide le sollecitazioni in materia di responsabilità civile e dell'effettiva capacità di risarcimento danni, nonché in materia dei consiglieri indipendenti.

Dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 14 settembre 2006, ore 9,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle intercettazioni telefoniche: audizione di esperti.

IN SEDE REFERENTE

Esame dei disegni di legge:

– BURANI PROCACCINI. – Modifica all'articolo 17 della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura (217).

– Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).

– MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).

– CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).

– CAPRILI. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (579).

– IZZO. – Norme sull'istituzione del luogo elettivo di nascita (684).

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, dell'atto:

– Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 30 maggio 2006 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*Doc.* LXXXIX, n. 1).

DIFESA (4ª)

Giovedì 14 settembre 2006, ore 10,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del documento:

– MALABARBA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico (*Doc.* XXII, n. 3).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

– CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (23).

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22

€ 1,28